

Le Camere riunite hanno eletto i tre nuovi giudici

Il compagno Capalozza giudice costituzionale

Il compagno Enzo Capalozza è uno dei tre nuovi giudici costituzionali eletti ieri mattina nel corso di una seduta congiunta delle due Camere. Gli altri due giudici sono Ercole Rocchetti, candidato della DC, e Vincenzo Trimarchi, candidato del PLI. I nuovi eletti sostituiscono i tre ex giudici della Corte Costituzionale che hanno lasciato l'incarico essendo scaduto il termine di 12 anni.



Il compagno Capalozza

La seduta ha avuto inizio con le votazioni che si sono svolte a scrutinio segreto. Subito dopo la commissione di scrutinio, formata da sei senatori e sei deputati, si è riunita per il calcolo dei voti. A Mezzogiorno, Buciarelli Duci ha comunicato in aula i nomi degli eletti. Capalozza ha ottenuto 654 voti, Trimarchi 661, Rocchetti 696.

A Milano sindaco di centro-sinistra con voti di ex missini

MILANO, 19. Il geometra Aldo Aniasi del PSU è stato eletto questa sera al sesto scrutinio sindaco di Milano in sostituzione del prof. Bucalossi dimissionario dalla carica di sindaco e dal PSU. Aniasi ha ottenuto 39 voti su ottanta ed è quindi capo di un'amministrazione senza maggioranza che si regge nominalmente sui 37 voti dei consiglieri del PSU e della DC e raccoglie altri voti — come è avvenuto questa sera — provenienti dai settori di destra del Consiglio comunale.

Prima della votazione, infatti l'ex missino Magliocco aveva dichiarato di votare per Aniasi mentre altri ex missini, Tarchi, nella votazione decisa si è astenuto dal voto. Nella votazione di ballottaggio il capo gruppo del PCI compagno Venanzani ha ottenuto 19 voti, uno in più del numero dei consiglieri comunisti e del PSIUP presenti in aula.

Al Senato a sostegno dell'ostruzionismo delle destre

50 gli emendamenti dc alla legge ospedaliera

Monni annuncia che saranno quasi tutti ritirati, ma 10 sono stati presentati proprio ieri — Il gruppo comunista denuncia la manovra contro le Regioni

Al Senato una parte consistente del d.c. appoggia l'ostruzionismo che le destre hanno iniziato contro la legge ospedaliera con l'obiettivo essenziale di ritardare o mandare all'aria il dibattito sulla legge elettorale regionale, fissato per il 9 gennaio. Ai 58 emendamenti del PLI si sono aggiunti 50 emendamenti democristiani (di cui 10 presentati ieri) che intendono annullare le poche norme positive rimaste nel progetto di legge Mariotti.

Il gruppo comunista ha approvato ieri un o.d.g. in cui denuncia questa grave situazione.

«Il gruppo comunista del Senato — dice l'ordine del giorno — ricorda che nella ultima conferenza dei presi-

denti dei gruppi venne deciso, su proposta della maggioranza governativa di dare la precedenza immediata allo esame della legge ospedaliera prevedendone la conclusione per il 22 dicembre, fermo restando l'impegno tassativo precedente di dare comunque inizio all'esame del progetto di legge elettorale regionale il 9 gennaio 1968; constatato come, per ostruzionismo tenace delle destre, allargatosi ormai a tutti i disegni di legge all'ordine del giorno e per l'equivoca remissività dei gruppi di maggioranza, largamente e metodicamente assenti dalle sedute, l'esame della legge ospedaliera non proceda secondo il ritmo previsto e adeguato,

prospettandosi così anche a causa della presentazione da parte democristiana di numerosi emendamenti, il probabile superamento dei limiti di tempo programmati; rilevato come il sempre più frequente e spesso ingiustificato ricorso del governo allo strumento eccezionale del decreto legge turbi e disorganizza l'ordinato svolgimento dei lavori secondo il calendario concordato; riconfermato il dovere inderogabile del Senato di assolvere con l'approvazione tempestiva del progetto di legge elettorale regionale il suo preciso impegno di attuazione costituzionale, il quale non deve in alcun modo essere eluso, mentre si riserva di proporre formalmente: a) la rinuncia all'esame di ogni altro disegno di legge diverso da quello ospedaliero ed elettorale regionale, salvo naturalmente la conversione dei decreti legge in scadenza; b) la rinuncia all'esame dei lavori del Senato per le attività ai giorni 25, 26 e 31 dicembre e 1 gennaio 1968, si attende che la presidenza garantita che comunque il 9 gennaio 1968 si darà inizio, per la prosecuzione sino al termine, all'esame del disegno di legge elettorale regionale.

I direttivi dei gruppi democristiano e socialista si sono riuniti ieri su sollecitazione del PSU per tentare di riportare un minimo di compattezza all'interno della maggioranza. In un comunicato si critica la condotta dei liberali e si ritiene che l'ostruzionismo dei deputati del PLI sia una spertativa ai giorni 25, 26 e 31 dicembre e 1 gennaio 1968, si attende che la presidenza garantita che comunque il 9 gennaio 1968 si darà inizio, per la prosecuzione sino al termine, all'esame del disegno di legge elettorale regionale.

«I direttivi dei gruppi democristiano e socialista si sono riuniti ieri su sollecitazione del PSU per tentare di riportare un minimo di compattezza all'interno della maggioranza. In un comunicato si critica la condotta dei liberali e si ritiene che l'ostruzionismo dei deputati del PLI sia una spertativa ai giorni 25, 26 e 31 dicembre e 1 gennaio 1968, si attende che la presidenza garantita che comunque il 9 gennaio 1968 si darà inizio, per la prosecuzione sino al termine, all'esame del disegno di legge elettorale regionale.

Con un fatisimo provvedimento

Dirigente nazionale della sinistra dc sospeso a Bolzano

E' la prof. Lidia Menapace, docente alla « Cattolica » ed eletta a Milano nel Consiglio nazionale L'accusano di aver partecipato a manifestazioni unitarie per la pace

BOLZANO, 19. La professoressa Lidia Menapace, incaricata di letteratura italiana all'Università cattolica, consigliere regionale e assessore provinciale di Bolzano, eletta nel Consiglio Nazionale della DC nell'ultimo congresso nazionale, è stata sospesa dalle attività di partito per quattro mesi. Il provvedimento, che ha suscitato viva impressione e severi commenti negli ambienti politici, è stato adottato dal collegio regionale del provvisorio della DC, in seguito ad un'assemblea di partito che si è svolta il 17 dicembre scorso. In questo articolo si rievoca, fra l'altro, come e sotto l'agitazione degli studenti si fosse « ben altro » che il fatto pur grave dell'aumento delle tasse. C'è da aggiungere che Lidia Menapace è una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

«I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, sono i seguenti: « Lidia Menapace, una deduzione, un rammarico, una sfiducia che si fa rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù d'oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori etici e politici in crisi, non può nemmeno sperare (come poteva sperare o allora, o come certo sperava allora anche Franceschini) di capovolgere con la Resistenza ciò che è ingiusto, come può essere un educatore? »

Successo della lotta delle popolazioni dell'Irpinia e del Sannio

Impegnato il governo per le zone terremotate

Il sindaco di Ariano Irpino a Moro: « Dovete dirci subito l'importo del finanziamento » — Una dichiarazione del compagno Longo

Grande manifestazione unitaria per la libertà della Grecia

GENOVA ANTIFASCISTA contro i colonnelli

Riunitosi a Roma, nella sede del Gruppo parlamentare del PRI, il Comitato nazionale per la libertà della Grecia

In sostituzione di Reggiani

L'on. Di Vagno relatore sulla legge divorzio

Porterà avanti i progetti del socialista Fortuna e del comunista Spagnoli

L'on. Di Vagno, del gruppo del PSU, è stato nominato relatore al disegno di legge per il divorzio del socialista Fortuna e del comunista Spagnoli, in sostituzione dell'on. Reggiani che si era dimesso dall'incarico. In una dichiarazione ai giornalisti l'on. Di Vagno ha affermato tra l'altro: « Ho ritenuto doveroso accettare il mandato anche se non si tratta di un compito facile. E' mio proposito, ed è del resto negli orientamenti di massima dei socialisti, portare avanti senza incertezze e con senso di responsabilità la proposta di legge Fortuna, armonizzandola con le eventuali giuste richieste di

«Il Comitato promotore ricorda che il 21 dicembre prossimo si svolgerà a Roma l'Assemblea Costituzionale della Federazione italiana dei lavoratori emigrati e loro famiglie. I lavori si svolgeranno al Teatro Centrale alle ore 9,30.

Indagine dell'Istat

Stato, ENI e IRI spendono poco per la ricerca scientifica

La ricerca pura o fondamentale ha avuto solo il 19,8 per cento della spesa

Peggiorata la legge su previdenza braccianti

Il governo e la DC, ieri alla commissione di lavoro della Camera, hanno approvato peggiorando il testo del disegno di legge di proroga del « blocco » degli elenchi anagrafici per i braccianti, elaborato da un comitato ristretto. Hanno infatti bocciato l'articolo 2, emendato la settimana scorsa su proposta del PCI, il quale prevedeva che in presenza di ricorso (e fino alla loro conclusione) contro le arbitrarie cancellazioni, i braccianti avevano diritto alla assistenza e alla previdenza. DC e governo hanno sostituito questo articolo con un altro che limita a cento giorni il diritto; e solo formalmente si stabilisce che entro tale periodo i ricorsi debbono essere definiti in prima istanza dalle commissioni provinciali. Contro questo articolo hanno votato i comunisti, mentre si sono astenuti l'onorevole Scialoja (segretario della CISL) e Gozzetti (del PSU). Il disegno di legge, su richiesta unanime della commissione, ritorna alla stessa in sede legislativa.

Scadono i termini di presentazione delle domande per il rinvio della leva

Il 21 dicembre prossimo scade il termine per la presentazione delle domande di dispensa dalla ferma di leva per i giovani nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile dell'anno 1948 che sono tenuti a rispondere alla chiamata alle armi del primo contingente dell'anno 1968 per la prestazione della ferma di leva.

Entro il 31 dicembre, invece, dovranno essere presentate le domande intese ad ottenere ri-

Il colloquio ha avuto luogo verso le 10 a Montecitorio essendo in corso la votazione per la elezione dei giudici costituzionali. Vi hanno partecipato, per il gruppo comunista, oltre l'on. Luigi Longo, gli onorevoli Massimo Caprara, Vittorio Villani e Pietro Amendola; per la DC, fra gli altri, il presidente della commissione Intergruppi della Camera, Fiorentino Sullo.

A nome della delegazione di amministratori locali ha parlato il presidente del Comitato permanente, Gizzi, sindaco di Ariano Irpino. Rivendici, ha affermato Gizzi, una presa di posizione del governo in adempimento dell'impegno a suo tempo assunto di innanzi alla commissione Bilancio, di far conoscere prima delle ferie natalizie l'esatto ammontare dell'intervento finanziario dello Stato per la ricostruzione dei comuni delle due provincie. Ce lo deve dire subito, perché la commissione Bilancio deve esprimere il suo parere vincolante sulla proposta di legge comunista che a nostro avviso corrisponde alle necessità delle nostre popolazioni.

Moro ha risposto affermando di essere in grado di assicurare che in settimana il Consiglio dei ministri approverà il disegno di legge che prevede il nuovo finanziamento per la ricostruzione delle zone terremotate. Non ha tuttavia detto niente circa l'entità dell'intervento finanziario, che due settimane fa il governo aveva indicato nell'ordine di 48 miliardi in un quinquennio.

Al termine del colloquio il compagno Longo ha dichiarato: « Un ulteriore risultato è stato raggiunto dalle popolazioni delle zone terremotate dell'Irpinia e del Sannio che con la loro azione e la loro protesta hanno ottenuto stamane dal presidente del Consiglio l'impegno di approvazione, in settimana, di un nuovo disegno di legge per il finanziamento della ricostruzione. Questa azione e questa protesta, che già ho avuto occasione di apprezzare nel corso della mia visita dell'ottobre scorso, sono state espresse stamane in modo unitario dai sindaci delle zone interessate, che assieme ai parlamentari hanno rinnovato le loro richieste.

«Ritengo che il nostro Partito abbia dato un efficace contributo per organizzare la lotta e per ottenere dal governo l'impegno a discutere le misure necessarie. Alla commissione Bilancio della Camera si sta, infatti, discutendo la proposta comunista per lo stanziamento di 200 miliardi e la nostra pressione ha posto il governo nella necessità di uscire dall'indifferenza e pronunciarsi chiaramente. Ci riserviamo di valutare i concreti provvedimenti legislativi che il Consiglio dei ministri proporrà alla Camera, che a nostro parere devono essere effettivamente adeguati, con un intervento finanziario largamente maggiore, perché dei 48 miliardi che l'azione nostra in Parlamento è già riuscita ad acquisire.

«Non vi è dubbio che una ricostruzione integrale e sollecita è oggi la condizione preliminare per combattere l'esodo e l'abbandono delle zone interne della Campania e per integrarle in un piano di sviluppo civile e produttivo della intera Regione e del Mezzogiorno.

Hanno partecipato alla riunione — informa un comunicato — i rappresentanti di tutti i gruppi antifascisti della Camera e del Senato. Il Comitato ha deciso di darsi la struttura necessaria per sviluppare al massimo la campagna di solidarietà a favore del popolo greco, campagna che nei giorni scorsi ha già avuto ampie e significative manifestazioni in tutta Italia. Il sen. Gatto — conclude il comunicato — rappresenterà il Comitato alla riunione degli analoghi organismi europei che si terrà nei prossimi giorni a Parigi, e per decidere la convocazione di una conferenza internazionale a sostegno della lotta del popolo greco per la conquista della democrazia.

«Il pagamento della tassa di circolazione dei mezzi motorizzati con scadenza a fine anno potrà essere effettuato a partire dal 22 dicembre e fino al 10 gennaio in ottemperanza a tale disposizione del ministero delle Finanze l'ACI ha organizzato il servizio degli uffici in modo da evitare lunghe file: ciò a condizione che gli utenti non attendano gli ultimi giorni.

Dal 22 il rinnovo del « bollo »

Il pagamento della tassa di circolazione dei mezzi motorizzati con scadenza a fine anno potrà essere effettuato a partire dal 22 dicembre e fino al 10 gennaio in ottemperanza a tale disposizione del ministero delle Finanze l'ACI ha organizzato il servizio degli uffici in modo da evitare lunghe file: ciò a condizione che gli utenti non attendano gli ultimi giorni.

«Il pagamento della tassa di circolazione dei mezzi motorizzati con scadenza a fine anno potrà essere effettuato a partire dal 22 dicembre e fino al 10 gennaio in ottemperanza a tale disposizione del ministero delle Finanze l'ACI ha organizzato il servizio degli uffici in modo da evitare lunghe file: ciò a condizione che gli utenti non attendano gli ultimi giorni.

«Il pagamento della tassa di circolazione dei mezzi motorizzati con scadenza a fine anno potrà essere effettuato a partire dal 22 dicembre e fino al 10 gennaio in ottemperanza a tale disposizione del ministero delle Finanze l'ACI ha organizzato il servizio degli uffici in modo da evitare lunghe file: ciò a condizione che gli utenti non attendano gli ultimi giorni.

«Il pagamento della tassa di circolazione dei mezzi motorizzati con scadenza a fine anno potrà essere effettuato a partire dal 22 dicembre e fino al 10 gennaio in ottemperanza a tale disposizione del ministero delle Finanze l'ACI ha organizzato il servizio degli uffici in modo da evitare lunghe file: ciò a condizione che gli utenti non attendano gli ultimi giorni.

«Il pagamento della tassa di circolazione dei mezzi motorizzati con scadenza a fine anno potrà essere effettuato a partire dal 22 dicembre e fino al 10 gennaio in ottemperanza a tale disposizione del ministero delle Finanze l'ACI ha organizzato il servizio degli uffici in modo da evitare lunghe file: ciò a condizione che gli utenti non attendano gli ultimi giorni.

«Il pagamento della tassa di circolazione dei mezzi motorizzati con scadenza a fine anno potrà essere effettuato a partire dal 22 dicembre e fino al 10 gennaio in ottemperanza a tale disposizione del ministero delle Finanze l'ACI ha organizzato il servizio degli uffici in modo da evitare lunghe file: ciò a condizione che gli utenti non attendano gli ultimi giorni.

«Il pagamento della tassa di circolazione dei mezzi motorizzati con scadenza a fine anno potrà essere effettuato a partire dal 22 dicembre e fino al 10 gennaio in ottemperanza a tale disposizione del ministero delle Finanze l'ACI ha organizzato il servizio degli uffici in modo da evitare lunghe file: ciò a condizione che gli utenti non attendano gli ultimi giorni.

«Il pagamento della tassa di circolazione dei mezzi motorizzati con scadenza a fine anno potrà essere effettuato a partire dal 22 dicembre e fino al 10 gennaio in ottemperanza a tale disposizione del ministero delle Finanze l'ACI ha organizzato il servizio degli uffici in modo da evitare lunghe file: ciò a condizione che gli utenti non attendano gli ultimi giorni.

Tavola rotonda a Bologna sui problemi della partecipazione popolare alla gestione democratica della città

La Costituente del decentramento

Amministratori e dirigenti politici del PCI, del PSU e della DC hanno partecipato all'interessantissimo dibattito - La positiva esperienza di tre anni di vita dei Consigli di quartiere - Il decentramento deve trovare una sua configurazione giuridica anche a livello nazionale

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 19. Il decentramento democratico in atto a Bologna (dove sono in funzione diciotto consigli di quartiere) ha avuto in questi giorni un importante momento di verifica politica.

L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.

«L'occasione è stata fornita dai lavori di una tavola rotonda sul argomento: « Quartieri e servizi », che ha avuto come ospiti i promeriti di tre giornate e hanno spaziato sui massimi problemi della città e del suo sviluppo, impegnando nelle relazioni e nel dibattito amministratori e dirigenti politici, socialisti e democratici cristiani.